

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 22 Giugno

Ore 8:00 def. Diana - Tamara - Stefano
Ore 18:00 def. Della parrocchia.

Domenica 23 Corpus Domini

Ore 8:00 def. Gilberto e Luigino.
Ore 10:00 def. Gilda - Benvenuto - Eliana—Gianpaolo - don Fabrizio - Vincenzo
Celebrazione di Battesimo di Destro Petra.
Ore 11:15 in chiesa a Pozzovegiani sacramento di matrimonio di Fabio Semplice e Gaia Salvato

Lunedì 24

Ore 8:00 Fam. Gazabin

Martedì 25

Ore 8:00 Fam. Pitton.

Mercoledì 26

Ore 8:00 def. Ferdinando.

Giovedì 27

Ore 8:00 def. Angelo - Gilda

Venerdì 28

Ore 8:00 Fam. Borsetto.

Sabato 29

Ore 8:00 Secondo intenzione
Ore 18:00 Fam. Volpi

Domenica 30

Ore 8:00 def. della Parrocchia.
Ore 10:00 def. Andrea - Vincenzo
Domenico.

COMUNICAZIONI

- ◆ **Domenica 23 Corpus Domini**
- ore 10:00 S. Messa e Battesimo
- ore 11:15 a Pozzovegiani S. Messa e sacramento di matrimonio di Fabio Semplice e Gaia Salvato.
- ◆ **Martedì 25**
- ore 21:00 preghiera Mariana - Canto liturgico.
- ◆ **Mercoledì 26**
- ore 21:00 presso il Capitello recita del Rosario.

NB.

- **Visita e benedizione alle famiglie via San Bellino.**
- **La parrocchia di Lion—San Giacomo, offre dei posti per un campo scuola delle elementari - età 8—11 anni. Dal 3 all'8 agosto. Zona sopra Schio.**
- **A Villa Immacolata, ultima settimana di agosto: "Settimana Biblica" su due libri "I° e II° di Samuele".**
- **Sono aperte le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto con sede a Padova.**
- **Continua con esiti positivi il centro estivo parrocchiale.**

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 30 del 23 06 2019

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.



Quel pane spezzato
che rivela Cristo

Nell'episodio della moltiplicazione dei pani (Luca 9,11-17) non mancano alcuni particolari che sembrano voler sottolineare la grandiosità del gesto di Gesù: la folla era di circa cinquemila uomini e dopo che tutti furono saziati avanzarono dodici ceste di cibo. Ma l'attenzione non deve soltanto soffermarsi sulla potenza di Gesù, bensì su altri due tratti molto rivelatori.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org
Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

Il primo è il dialogo fra i discepoli e Gesù. Questi vedono il bisogno della gente e se ne fanno portavoce: «Congeda la gente perché vada nei villaggi e nelle campagne intorno per alloggiare e trovar cibo». Ma per Gesù questo coinvolgimento non basta: «Dategli voi stessi da mangiare». L'attenzione e l'interessamento sono già cose importanti, ma non sono ancora il punto vero dell'episodio. Gesù non vuole semplicemente sfamare la gente, ma compiere un segno rivelatore di come Dio vorrebbe il mondo. Secondo i discepoli tocca alla gente comprarsi da mangiare. Per Gesù, invece, il comperare va sostituito con il condividere. Questo significa che devono cambiare le relazioni fra te e gli altri, fra te e le cose. È il grande significato dell'Eucaristia, che non solo dice una presenza di Dio, ma una presenza che si fa pane spezzato e vita condivisa. Le cose che possiedi – fossero pure soltanto cinque pani e due pesci – sono doni di Dio, da godere con gli altri, non a differenza degli altri. Se anche – paradossalmente – i discepoli avessero loro stessi comperato il pane per la gente («a meno che non andiamo noi a comprare i viveri per tutta questa gente»), avrebbero compiuto un gesto di carità, non un segno che introduce nei rapporti una logica differente e in grado di rivelare un volto nuovo di Dio. Alcuni gesti di Gesù come la benedizione, lo spezzare il pane, la distribuzione con l'aiuto dei discepoli, la raccolta degli avanzi, fanno pensare alla cena eucaristica. Ma non si tratta soltanto di una prefigurazione simbolica dell'Eucaristia, bensì di una vera e profonda rivelazione di Gesù e della sua esistenza e, quindi, una vera rivelazione del gesto eucaristico. La distribuzione

dei pani, l'ultima cena (22,19-20), la cena di Emmaus (24,13-15) sono per Luca i pilastri che manifestano la logica dell'esistenza di Gesù: una vita in dono. Una caratteristica, questa, che identifica il Gesù terreno come il Gesù risorto. È qui che i discepoli possono continuare a riconoscere il loro Signore e a incontrarlo.



Preghiera

*Signore Gesù, Tu sei il Pane vivo,
Tu sei il pane di Dio,
Tu sei il Pane disceso dal cielo,
Tu sei il Pane per essere mio cibo.*

*Quando mi accosto a Te nella comunione,
fa' che comprenda la profondità di questo mistero!
Tu sei sempre pronto ad incontrarmi:
fa' che io cammini verso di Te,
fa' che io permetta di essere attratto da Te.*

*Fa' che ci sia sempre in me un'assoluta disponibilità,
perché Tu possa travolgermi con la forza del tuo amore,
e da questo mondo condurmi al Padre.*

*Quando vieni a me nella comunione,
illumina mi per capire che mi sto sottomettendo
alla tua azione divina.*

*Donami la capacità di scoprire di essere
faccia a faccia con il mistero del tuo amore per me.*

*Fammi comprendere la tua chiamata,
quella vocazione personale,
ineffabile e misteriosa, a divenire
una "cosa sola con Te e il Padre".*

*Radica in me la convinzione
di appartenere a Te,
di essere tuo possesso.*

*Conferma in me il tuo dono,
il dono completo di Te stesso a me! Sì,
o Signore, voglio appartenere a Te,
così da poter dire con l'apostolo Paolo:
"Non sono più io che vivo,
ma è Cristo che vive in me".*